

La parola ai lettori

La necessità che i lavori proseguano: appello lanciato all'on. Dorina Bianchi

Porto, il futuro nel dragaggio

Cara On.le Bianchi, è passato un po' di tempo ormai dal suo insediamento e, da quello che i fatti dimostrano, il suo operato si sta dimostrando fattivo e direi determinante per alcune attività che riguardano il nostro territorio. Ricordo che nei suoi programmi, al momento della candidatura, un obiettivo importante era rappresentato dal rilancio del porto di Crotona, con l'inserimento del nostro approdo nelle tante decantate autostrade del mare. È chiaro che se lo sto scrivendo, qualcosa nei meccanismi della burocrazia e della programmazione, non ha funzionato. E non mi riferisco solo alle autostrade del mare, ma ad un qualcosa di ben più semplice ed economica realizzazione. Come sicuramente già saprà, le centrali elettriche di recente costruzione e quelle che a breve entreranno a regime, hanno bisogno di un continuo approvvigionamento di biomasse. Questo prodotto essendo molto



leggero e di valore commerciale basso, deve essere trasportato in grossi quantitativi per ammortizzarne i costi. E da qui nasce l'esigenza di trasportarlo via nave, ma non con piccole navi, bensì con navi di grosso tonnellaggio che ridurrebbero drasticamente i costi di trasporto rendendo la produzione competitiva e quindi red-

ditizia. Le navi grosse, però, nel porto di Crotona non possono entrare a causa di una riduzione di fondale proprio sull'imboccatura del porto. Quindi occorre fare un'operazione di dragaggio, che già è stata approvata e finanziata con un provvedimento di urgenza, da parte del Genio opere marittime di Reggio Calabria. Ultimamente

però il meccanismo si è inceppato per l'ennesima volta, e qualcuno si è ricordato che prima di dragare bisognava sapere se i fondali erano inquinati.

Benissimo, dopo aver proceduto alle analisi dei campioni di fondale, sembrerebbe (da un articolo pubblicato su *il Crotonese*) che alcuni valori siano al limite della soglia di sicu-

rezza consentita. Però il paradosso sta nel fatto che i dati al limite, non sono quelli relativi alla zona che dovrebbe essere dragata, ma alla zona dove si dovrà costruire la banchina, che nessuno andrà mai a dragare e che anzi verrà riempita e asfaltata! E quindi perché bloccare i lavori?

Ora la parola spetta al Ministero dell'Ambiente, e da questo dipende il futuro del nostro porto e dell'economia della nostra città. Confido in un suo interessamento affinché le speranze che in questi mesi abbiamo alimentato (esistono già contratti con navi di grosso tonnellaggio) non svaniscono fatalmente nel nulla e che il futuro del porto di Crotona non sia riservato ai soli pescatori della domenica e alle coppiette in cerca d'intimità che, a tutt'oggi, sono i principali fruitori dei chilometri di banchina che il nostro approdo offre.

Colgo l'occasione per salutarla ed augurarle buon lavoro.

Flavio Matarazzo

Appello al Sindaco

Il metano non sia privilegio

Lettera aperta al Sindaco di Cirò Marina

Egregio Signor Sindaco, sono una cittadina residente a Cirò Marina.

Vi scrivo per richiedere umilmente che il metano arrivi fino a via del Gesù. Dalle nostre parti non arriva ancora. Non trovo giusto che nel 2003, con gli aiuti della Regione e gli aiuti dell'Unione Europea, la gente non si possa ancora riscaldare. Non capisco perché una parte di questo paese ha questo privilegio e un'altra no. I cittadini devono essere davanti alla legge tutti uguali. Perché durante le elezioni un voto = un cittadino.

I fondi mandati dallo Stato devono essere spesi per il bene del cittadino, per cose utili.

Nell'attesa della vostra risposta, vi ringrazio della vostra collaborazione.

La vostra cittadina
Nathalie Porrot in Leto

Consumi, al danno (caro euro) non si aggiunga la beffa (saldi)

Leuro, nuova moneta dei paesi europei, compie in questi giorni il suo primo anno di vita, portandoci, naturalmente, ad un primo bilancio. Dal punto di vista politico e degli scambi monetari, vi è, indubbiamente, un rafforzamento dell'Europa; ma di contro gli effetti negativi li avvertono i cittadini consumatori, che pagano, oltre ai casi di speculazione, commerciale, la spirale inflazionistica, causata dall'euro, come ammesso, recentemente, dai rappresentanti della Banca centrale europea e dei governi dei vari paesi, compresa l'Italia.

Prima ancora del vivace confronto fra l'Istat, l'Istituto centrale di statistica, e l'Eurispes, un altro autorevole istituto di ricerca, a proposito dell'aumento del costo della vita e della eventuale modifica del paniere dei beni campione per saggiarne l'entità, i cittadini, o più specificatamente i consumatori, hanno avvertito nelle proprie tasche il forte indebolimento del potere

d'acquisto e, in alcuni casi, il raddoppio dei prezzi, con una fraudolenta equiparazione fra le vecchie mille lire e l'attuale moneta di 1 euro.

Nella nostra città ciò si avverte quotidianamente, più significativamente nel commercio dell'ortofrutta e dell'alimentare, ma anche negli altri settori interessati, proprio in questi giorni, dall'avvio della campagna saldi sui cui le organizzazioni dei consumatori e del commercio, unitamente alle competenti autorità comunali devono vigilare, per evitare che, oltre al danno (dell'aumento dei prezzi), vi sia anche la beffa (di capi e prodotti rimanenze di magazzino, ecc.).

Sarebbe buona norma indicare sugli scaffali il prezzo originario, quello finale e relativa percentuale di sconto oltre alla stagione di produzione, quali elementi di trasparenza verso gli ignari acquirenti.

Una nuova stagione dei

diritti dei consumatori va rilanciata a Crotona e in Calabria, a fronte di tutto ciò e degli aumenti più in generale di prezzi, tariffe e commissioni varie, del commercio e dei servizi pubblici e privati (acqua, gas, rifiuti, energia, credito, ecc.) non ultimo l'aumento del bollo auto, deciso dalla Regione Calabria e portato a livello del prospero Veneto. Questa nuova stagione dei diritti va guidata e coordinata dalle associazioni dei consumatori, già fattivamente presenti nella nostra provincia, assieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle forze politiche disponibili e delle varie espressioni dell'associazionismo del mondo del lavoro e culturale, affinché da tale confronto ed unità di intenti possano scaturire battaglie tematiche di ampio respiro e di grande utilità per i cittadini.

Salvatore Pace
Presidente
Centro Mastracchi

Riflessioni in libertà che ci invia un crotonese trapiantato alle Canarie

Essere o avere? Non lo so

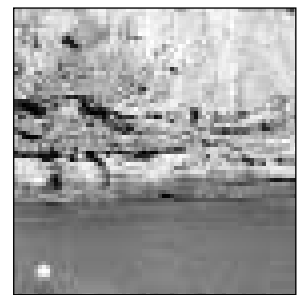
Caro Franco, amico mio, come stai? Spero bene, anzi benissimo. E' da molto tempo che non ti scrivo una lettera, così oggi ho deciso di farlo.

Come vedi, mi metto al passo con i tempi scrivendoti con il mio nuovo computer, un *Macintosh* d'ultima generazione!

Come ben sai, questo non è che sia proprio il mio stile giacché a me piace molto scrivere a mano, però così ho la scusa buona per fare un po' di pratica con la tastiera.

Qui fa un caldo esagerato. Questo è stato un inverno fitizio, come del resto poi tutti gli altri. Ho fatto il bagno praticamente ogni settimana e già quasi non faccio più distinzione fra le quattro stagioni dell'anno. Non esiste un ordine climatico nel senso stretto del termine, bensì esiste ciò che possiamo definire una "primavera costante". Sull'isola infatti, è stato calcolato che esistono 14 microclimi, differenti e a secondo della zona in cui ti trovi, puoi avvertire, più o meno, sia una gradevole sensazione di freschezza, sia una irresistibile voglia di fare un tuffo rinfrescante nelle quasi sempre gelide acque dell'oceano Atlantico. Ancor più bella è poi la strana sensazione che si prova nel fare un bagno nelle piscine d'acqua salata nel Puerto de la Cruz e, guardando in alto, puoi vedere completamente innevata la cima della più alta vetta di Spagna: il Teide, che con i suoi 3.740 mt. d'altezza è senza dubbio la montagna più affascinante di tutto l'arcipelago canario.

Bene bene, veniamo a noi. Io sto benone, grazie. Mi sono iscritto in palestra da circa un mese per sfogare, in qualche modo, questa mia incessante voglia di vivere, che mi porta, come ben sai, ad uno stato di iperattività frenetica, convulsa, in cui praticamente non faccio più differenza tra il giorno e la notte, non dormo, parlo sempre e rompo i un po' a tutti. Comunque, sfoga sfoga, l'altro giorno il proprietario della palestra mi ha chiamato e mi ha detto che il prossimo mese mettono una nuova porta d'entrata solo per le mie spalle! Oppure ha detto palle? Non so, non ricordo



bene.

Anche Mayte (mia moglie *nda*) l'ho notata preoccupata e mi ha detto che se non la finisco di gonfiare le spalle, per me non ci sarà più posto nel suo letto.

Adesso però mi viene un dubbio: non è che anche lei abbia detto pal...?

Comunque, un uomo non si giudica dal suo aspetto. E di questo mi faccio forte. Delle parole per esempio, che mi ha sempre detto mio padre per tirarmi su il morale. Lui quando mi vedeva un po'

giù, forse per darmi forza, da buon napoletano mi diceva: "tu si nu strunzu". Grazie babbino caro! La domanda è: avrà ragione lui? Gli anni passano caro amico, e noi siamo ancora qui a cercare di farci ricchi a palate. Perché ambiziosi come siamo, uno stipendio più che degno non ci basta mai. Ed allora stiamo qui, continuando a sognare come quando eravamo bambini: da grande comprerò una Ferrari, dicevo a 15 anni. E dopo 15 anni da quei 15 anni, mi chiedo ancora: quando *cz* (che non è una targa) mi regalerà una gran macchina?

Ebbene, anche in questo caso bisogna farsi forza e sapere che un uomo non si giudica da ciò che ha, ma da ciò che è! O almeno questo è quello che si dice in giro. Sarà anche questa una gran bugia come quella dell'uomo sulla luna? Non so. "Cogito ergo sum": penso, quindi sono, diceva un grande filosofo, però io quanto più penso, meno tempo ho per fare cose, ed in conseguenza, meno cose ho. Mah, forse penso troppo. Comunque, nonostante tutto, credo sempre che la forza più grande è quella che nasce da un sorriso sincero. Quella convinzione di essere "immortale" quando chi ti pensa da lontano pronuncia il tuo nome...

Questo è ancor di più, è la vita. Per fortuna che ci rimane ancora del tempo: il futuro non è ciò che sta per venire, ma quello che andiamo a cercare...

Alla prossima amico mio. Salutami Crotona e "Hasta luego".

Con affetto vero

Roberto Dorato